

Premessa

Care Colleghe e cari Colleghi,

in stretta osservanza di quanto stabilito dalle disposizioni sulla contabilità degli ordini professionali, e in ossequio a quanto stabilito dall'art. 3 comma 6 a) del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dei Consigli Provinciali dei Consulenti del Lavoro, siamo lieti di poter esporre le linee programmatiche per la conduzione del nostro Ordine nell'anno futuro.

1. Linee politico-istituzionali strategiche

Continua, quanto attuato fin dal nostro insediamento, l'impegno preso, verso i propri iscritti e verso il Consiglio Nazionale, di rafforzare e migliorare il servizio di formazione continua professionale.

Il Consiglio a tale scopo, continua ad invitare tutti i colleghi a manifestare la propria disponibilità per la formazione delle varie commissioni preposte ad alcune funzioni del Consiglio, nonché per l'organizzazione ed il funzionamento del Centro Studi provinciale.

Rinnovo il mio particolare plauso ai collaboratori del Centro Studi, il cui continuo impegno ha consentito di organizzare numerosi convegni e seminari, anche mediante il riavvio della pregevole iniziativa "Parliamone insieme", ai quali hanno partecipato numerosi colleghi anche dalle province limitrofe.

Con vero piacere possiamo comunicarvi che grazie alla partecipazione di molti di colleghi, disposti a sacrificare una parte del loro tempo, sottraendolo al lavoro ed alla famiglia, molte delle commissioni ed il Centro Studi interno all'Ordine Provinciale di Viterbo continuano a lavorare a vario titolo per la crescita professionale e l'immagine della nostra Categoria.

Tali commissioni svolgono un impegnativo lavoro, seppure negli ultimi tempi si è attenuato il rapporto con i principali Enti che coinvolgono le attività dei nostri studi (Inps, Inail, Ufficio delle Entrate e rispettive Direzioni Regionali e Provinciali). Tale fenomeno è da addebitarsi all'intensificazione delle procedure telematiche che, pur se talvolta inadeguate e macchinose per effetto dell'oramai cronica ed eccessiva burocrazia che le condiziona, spersonalizza il rapporto con i funzionari preposti.

Continua ancora l'invio delle circolari tramite e-mail e delle newsletter al fine di tenere costantemente informati gli iscritti su tutte le attività e gli eventi di interesse, in tempo reale.

Vi ricordo che anche il nostro sito web è stato completamente rinnovato, dotandolo di nuovi contenuti e di nuova grafica e implementato di nuovi servizi ai consulenti del lavoro, soprattutto in materia di formazione obbligatoria che come sapete ora è gestita dalla piattaforma del CNO.

Con le altre professioni del comparto giuridico-contabile continua la piena collaborazione avuto riguardo all'organizzazione di eventi formativi ed incontri per l'esame e la risoluzione delle problematiche comuni; in particolare si segnala come nell'ambito della collaborazione con l'Ordine degli avvocati siamo stati inseriti nel loro comitato dei giuslavoristi come esperti in materia.

È operativa la Commissione di Certificazione dei contratti di lavoro, Conciliazione ed Arbitrato. Ricordiamo a tal proposito che la nostra è l'unica professione investita di tale funzione, da parte del Legislatore e formulo ancora l'invito ai Colleghi ad utilizzare tale istituto, che offre particolari garanzie ai datori di lavoro e ai lavoratori.

Infatti, l'art.1, comma 256, della legge 23 dicembre 2005, n.266 nell'inserire la lettera c-ter) al comma 1 dell'art.76 Dlgs 10 settembre 2003, n.276 ha conferito ai Consigli provinciali degli Ordini dei Consulenti del lavoro l'abilitazione alla certificazione dei contratti di lavoro dal 1/1/2006.

Il Ministero del lavoro ha stabilito che i rapporti di lavoro autonomi e flessibili vengono ispezionati solo se i contratti non sono stati preventivamente certificati da una delle Commissioni di certificazione.

Le successive modifiche introdotte dagli artt.30 e 31 della legge n.183/2010 e del protocollo d'intesa sottoscritto dal Consiglio nazionale dell'Ordine e dal Ministero del Lavoro, in data 18/02/011, ha previsto un'ulteriore importantissima opportunità per la nostra Categoria: quella di poter espletare il tentativo di conciliazione delle controversie in materia di lavoro di cui all'art. 409 C.P.C., mediante le Commissioni di certificazione costituite presso i Consigli provinciali degli Ordini dei Consulenti del lavoro.

Si tratta di un prestigioso traguardo che ha confermato, ancora una volta, l'importante ruolo sociale del Consulente del lavoro, il quale, oltre che garante dell'applicazione delle norme in materia di lavoro e legislazione sociale è ora riconosciuto, istituzionalmente, soggetto terzo nel rapporto tra impresa lavoratori e pubblica Amministrazione.

È necessario uno sforzo comune per formare una cultura più collaborativa da parte dei Colleghi, scevra da preconcetti, che stimoli maggiormente l'utilizzo dell'istituto certificatorio.

2. Quadro economico generale

Vi ricordiamo che fin dall'anno 2006 è stata impiantata la contabilità economico finanziaria, come previsto dalle varie leggi in materia di enti pubblici non economici.

Il quadro economico quale risulta dal preventivo che Vi presentiamo espone, nonostante la costante diminuzione degli iscritti, una situazione ancora apprezzabile. In ossequio anche alle disposizioni della legge finanziaria, si sono evitati esborsi di scarsa utilità, preferendo dedicare le risorse alle attività puramente istituzionali.

I prospetti di bilancio preventivo si sintetizzano nelle seguenti risultanze:

Conto economico:

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	-5.532,23
Totale proventi ed oneri finanziari	-1.300,00
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	-6.832,23
24) <i>Imposte dell'esercizio</i>	2.000,00
➤ Disavanzo Economico	-8.832,23

Gestione finanziaria

Entrate di competenza	€ 83.914,00
Uscite di competenza	€ 92.478,23
Disavanzo di competenza	-€ 8.564,23

Previsioni di cassa

Totale entrate accertate incassate	€ 115.960,52
Totale uscite impegnate pagate	€ 96.185,71
Avanzo di cassa	€ 19.774,81

Il risultato di amministrazione presunto per l'anno 2019 è riportato nella "TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO" allegata al bilancio preventivo.

3. Attività istituzionale ed indirizzi politici.

Per il 2020, il Consiglio ha formulato collegialmente alcune proposte che esponiamo di seguito e che Vi invitiamo ad approvare.

Saranno mantenute e se possibile rafforzate le iniziative comuni con le altre professioni contabili, atte a mantenere e rafforzare i legami tra le categorie aventi simili finalità.

Le iniziative previste riguardano eventi formativi comuni, eventuale formazione di gruppi di studio e commissioni miste, partecipazione costante ad eventi dell'una e dell'altra categoria, alcune delle quali già realizzate, come di seguito, con l'ordine degli avvocati.

Con le altre professioni del comparto giuridico-contabile continua la piena collaborazione avuto riguardo all'organizzazione di eventi formativi ed incontri per l'esame e la risoluzione delle problematiche comuni; in particolare si segnala come nell'ambito della collaborazione con l'Ordine degli avvocati siamo stati inseriti nel loro comitato dei giuslavoristi come esperti in materia.

Si è intensificata l'attività politico-istituzionale con l'Università e l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Viterbo.

Il nostro Consiglio provinciale ha sottoscritto con la locale Università degli studi della Tuscia una convenzione finalizzata all'ottimizzazione dei tempi per l'accesso all'esercizio della professione, mediante l'ammissione al tirocinio professionale di cui all'art. 9, comma 6, del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in legge 24 marzo 2012, n. 27 unificando l'esperienza valorizzante dell'alternanza tra formazione e lavoro, durante il corso di studio caratterizzante. In tal modo si consente di includere il periodo di praticantato nel piano di studio dell'università ai fini dell'accesso alla professione di Consulente del lavoro, abbreviando i tempi di accesso alla nostra professione.

Le professioni liberali, com'è noto, sono spesso attaccate da quelle imprese che forniscono servizi anche nel nostro ambito professionale (centri elaborazione dati, servizi consulenziali, ecc.). Preciso compito del Consiglio sarà quindi quello di attuare una politica di consapevolizzazione degli elevati standard qualitativi dei servizi resi dai Consulenti del lavoro, garantiti dal sistema ordinistico a tutela degli interessi dei cittadini, mediante una campagna di sensibilizzazione rivolta non solo al mondo produttivo delle imprese ma anche alla società, nella sua più ampia accezione del termine, per combattere la concorrenza sleale e lo svilimento dei servizi professionali.

A riguardo, con l'Ispettorato Territoriale di Viterbo il Consiglio dell'Ordine, in data 25/11/2019, ha sottoscritto un pregevole protocollo d'intesa che rappresenta un ulteriore passo della Categoria sulla strada dell'affermazione della sua funzione di tutela degli interessi collettivi e si pone, pertanto, in continuità con l'impegno profuso negli ultimi anni nel contrasto di tutti quei fenomeni elusivi che destabilizzano il mercato del lavoro.

Il documento è suddiviso in quattro sezioni.

Il "TITOLO I (Lotta all'esercizio abusivo della professione di Consulente del lavoro) che sancisce una proficua e fattiva collaborazione, tra il Consiglio provinciale dell'Ordine e l'Ispettorato Territoriale del lavoro nel contrasto all'abusivismo professionale, a tutela della fede pubblica.

Il "TITOLO II (Osservatorio provinciale per la legalità) che costituisce fulcro nevralgico per le buone prassi del mondo del lavoro, l'analisi delle problematiche e lo sviluppo di iniziative volte alla tutela della legalità. Ha lo scopo principale di contrastare il lavoro irregolare e sommerso,

sensibilizzare imprese, lavoratori ed operatori del mercato del lavoro sulle criticità derivanti da pratiche di dumping contrattuale e sociale, appalti irregolari, somministrazione ed intermediazione illecite, fenomeni di caporalato ed utilizzo distorto della cooperazione.

Il “TITOLO III (Modalità di accesso delle ispezioni sul lavoro - richiesta dei documenti agli studi dei Consulenti del lavoro - notifica degli esiti degli accertamenti), che richiama sostanzialmente i protocolli d’intesa sottoscritti tra l’INL e il nostro Consiglio nazionale dell’Ordine del 26/11/2009 e del 15/02/2012 (allegati) e che sancisce, nel rispetto dei criteri di pubblicità e trasparenza della pubblica Amministrazione, l’obbligo in capo alla stessa di interloquire e coinvolgere il Consulente del lavoro che assiste l’azienda interessata all’ispezione, nonché a richiedere esclusivamente i documenti di cui ai citati protocolli d’intesa. Si prevede inoltre l’obbligo in capo all’Ispettorato Territoriale di comunicare l’esito degli accertamenti al soggetto ispezionato e al consulente del lavoro che lo assiste, su richiesta di quest’ultimo, qualora al termine dell’attività di vigilanza non faccia seguito alcun provvedimento sanzionatorio.

Il “TITOLO IV (Gruppi di lavoro- Trattamento dati personali - Iniziative formative - Durata) che istituisce appositi gruppi di lavoro composti pariteticamente tra componenti del Consiglio provinciale dell’Ordine dei Consulenti del lavoro e funzionari ispettivi dell’Ispettorato Territoriale con il compito di rendere oggetto di analisi, studio ed approfondimento scientifico i risultati delle attività oggetto del protocollo d’intesa ed elaborare valide e concrete proposte volte a fronteggiare e contrastare le criticità emerse, da sottoporre all’Ispettorato interregionale di competenza, nonché al Gruppo di lavoro nazionale e all’I.N.L., mediante la fissazione di apposito calendario d’incontri.

I gruppi di lavoro avranno altresì il compito di attivare moduli formativi aventi ad oggetto gli argomenti trattati nel protocollo d’intesa e, in particolare, la gestione del procedimento ispettivo, le problematiche del contenzioso e la disciplina dell’apparato sanzionatorio in materia di lavoro e legislazione sociale.

I giovani pertanto che vorranno intraprendere la professione di consulente del lavoro devono contare su un ventaglio di competenze diversificate e a tutto campo in ambito sia giuslavoristico che fiscale. Essi devono avere la possibilità di fornire consulenza qualificata a tutti gli attori del mondo del lavoro (imprese, lavoratori subordinati e parasubordinati, professionisti), nel pieno rispetto dei principi etici e deontologici che il nostro ordinamento impone.

Ricordo che il Consiglio provinciale, in data 11 maggio 2016, ha inoltre sottoscritto, dandone adesione, al protocollo d’intesa tra Equitalia Sud S.p.A. e la Consulta regionale dei Consigli provinciali del Lazio, consentendo così ai Consulenti del lavoro della nostra provincia l’utilizzo del canale di assistenza denominato “sportello telematico dedicato”, con il quale gli stessi nella loro qualità di intermediari, possono inviare richieste di informazioni per conto dei propri clienti contribuenti.

4. Formazione.

Le iniziative formative saranno, come di consueto idonee a conseguire ampiamente le quote imposte dal Regolamento sulla Formazione continua. Le iniziative attuate dal nostro Consiglio per gli iscritti all’Ordine saranno quasi tutte gratuite, consapevole che la formazione continua

costituisce un elemento fondamentale per la valorizzazione della nostra professione.

Il Consiglio continuerà a promuovere una maggiore aggregazione tra gli iscritti, proponendo eventi di attualità sia in materia previdenziale, sia in materia fiscale.

Continua l'impegno del Consiglio e la sensibilità alla formazione dei giovani che si apprestano ad affrontare l'esame di Stato per l'abilitazione alla nostra professione. Se ci sarà un numero sufficiente di richieste, l'Ordine terrà, come già avvenuto nel corrente anno, un corso di preparazione agli esami abilitativi, con l'utilizzo di docenti esperti prevalentemente consulenti del lavoro.

5. Servizi agli iscritti

Nuovi servizi agli iscritti, grazie anche alla collaborazione con la UP ANCL, sono già messi a disposizione dei Colleghi anche mediante piattaforme dedicate sul nostro sito istituzionale.

6. Finalità innovative.

Lo sviluppo delle nuove forme di comunicazione e la loro implementazione occupano uno dei primi posti nelle decisioni del Consiglio. Il nostro Consiglio provinciale è infatti presente su Facebook, costantemente aggiornato da esperti della comunicazione incaricati dall'Ordine. Il Consiglio si propone di ampliare e potenziare il sistema di comunicazione tra Ordine e iscritti e viceversa.

7. Risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi

La nuova sede del Consiglio è dotata dei comfort e delle tecnologie necessarie sia per lo svolgimento degli eventi di interesse collettivo, sia per i corsi per la preparazione all'esame di Stato dei Praticanti.

Tale scelta ha permesso all'Ordine di evitare di sostenere gli ingenti costi che ci erano stati richiesti per mantenere in efficienza le strutture e gli impianti della vecchia sede, che presentavano irrimediabili segni di scadimento o di obsolescenza.

Ricordiamo che i nuovi locali del Consiglio dell'Ordine, sono dotati di attrezzature per videoconferenze e strumenti informatici di comunicazione all'avanguardia e con migliore possibilità di parcheggio, considerata l'adiacenza all'ampio parcheggio di Piazza del Sacratio.

I nuovi locali sono messi a disposizione dei colleghi che volessero utilizzare la sala conferenze anche per propri scopi professionali, mediante il versamento di un modesto contributo di segreteria.

Il personale, costituito da una unità lavorativa, risulta essere più che sufficiente allo svolgimento delle pratiche amministrative dell'Ordine, anche in relazione all'acquisizione del nuovo programma informatico utilizzato per la gestione dell'Albo professionale. Con l'avvento dei nuovi strumenti informatici, non è quindi necessario ricorrere a nuove unità lavorative.

8. Motivazioni delle variazioni rispetto alla Relazione del precedente Esercizio

Non vi sono differenze importanti da segnalare rispetto all'anno precedente.

9. Entrate: descrizione delle fonti di finanziamento

Le entrate del nostro ordine provengono dagli iscritti e, solo in piccola parte, dai praticanti. L'ordine non svolge alcuna attività di natura commerciale, limitandosi ad amministrare le entrate derivanti dalle quote di iscrizione.

Le altre entrate previste riguardano contributi per eventi formativi, recuperi di spese sostenute per conto di terzi e interessi attivi sul conto corrente bancario.

Il Consiglio è riuscito anche quest'anno a lasciare invariata la quota di propria competenza, nonostante l'incremento naturale delle spese correnti intervenuto nell'ultimo decennio. Ci auspichiamo di non provvedere ad aumenti nemmeno per il prossimo anno 2020.

10. Uscite: principali voci di impegni previsti

Le uscite sono maggiormente articolate nelle varie voci di spesa, secondo il piano dei conti proprio del nostro settore di attività.

Segnaliamo, come già ricordato dal Tesoriere nella propria relazione, che non è stato previsto il pagamento del contributo dovuto al Consiglio Nazionale, pagato direttamente dagli iscritti tramite modello F24, a seguito della convenzione sottoscritta con L'Agenzia delle Entrate.

Auspichiamo comunque che tali somme, pagate direttamente dai Consulenti al Consiglio Nazionale, trovino utile collocazione nel miglioramento e nel sostegno alle strutture locali anche mediante fornitura di software, pubblicazioni e corsi formativi a titolo gratuito.

Altre voci che assumono rilevanza sono i costi del personale che gravano per €34.034,00 oltre alla quota di accantonamento per TFR di €2.400,00.

Un particolare ringraziamento a mio nome e del Consiglio rappresentato a tutti i Colleghi e Colleghe che a vario titolo collaborano con il Consiglio per l'attuazione delle attività politico-istituzionali.

Un ulteriore sentito ringraziamento ai colleghi tutti che, con il loro comportamento, hanno mostrato sensibilità alle attività istituzionali ed elevate competenze nell'espletamento della professione, oltre che a dimostrare particolare rispetto alle norme etiche e deontologiche.

Il Presidente

Consiglio Provinciale dell'Ordine
dei Consulenti del Lavoro di Viterbo